

*RoHar, 23.09.2013. - L'importante è vincere, nella Luce.*

Veniamo qui imponendoci tutta una serie di sperimentazioni. E lo facciamo per vedere fino a che punto siamo bravi. Bravi però non tanto nel superare gli ostacoli che in qualche frapponiamo nella nostra strada, quanto nel vedere che è tutta una farsa.

Nella Luce non vale il detto l'importante è partecipare. Nella Luce l'importante, anzi l'unico obiettivo, è vincere.

Vincere che non si risolve però in una lotta fratricida, dove qualcuno perde e un altro si esalta.

Vincere ha a che vedere con noi stessi.

Ma anche nei nostri confronti non è una lotta dove qualche parte di noi esce "umiliata", e altre si pavoneggiano. Dove il corpo e la mente perdono, e l'intelletto e l'anima trionfano.

Nessuno perde, nella Luce. Ma la vittoria rimane imperativa.

E la vittoria ha a che vedere con l'apertura.

Con l'attesa. Con l'equilibrio. Con il lasciare andare.

Con la comprensione. Di ciò che si è, di ciò che si fa. Di ciò che si è venuti a fare.

La Luce non è mai statica. È sempre in movimento. In tutte le direzioni.

La Luce non può fare altro. Deve muoversi, agire, creare. E rinnovarsi. Sempre, completamente.

Ma ci sono tanti momenti di presunta inattività.

Sono i momenti in cui si assorbe l'energia ricevuta, in cui la si elabora, per dare una nuova direzione alla propria vita.

Spesso siamo soggetti a numerosi correnti energetiche, che ci spingono verso direzioni impensate, e non necessariamente appropriate, secondo quelli che erano i nostri propositi di base.

Ciò dipende da chi frequentiamo, dai posti che viviamo. Dove lavoriamo, ad esempio.

Non sempre abbiamo libertà di scelta al riguardo, ma a volte sì. E, comunque, abbiamo una certa autonomia nel modulare tempi ed energie.

A volte siamo in un posto per determinati motivi. E chi si è offerto in maniera incondizionata, viene assegnato a località dagli equilibri sempre traballanti. Perché è lì che in qualche modo potrà fare la differenza.

Fermarsi quando le correnti diventano apparentemente ingestibili, al punto che potrebbero portare a direzioni non convenienti, diventa così necessario.

In questo modo ci si può calmare, acquietarsi, comprendere. Scegliere.

Scegliere cosa lasciare andare, cosa utilizzare, quale onda cavalcare.

Si parlava di direzioni non convenienti. Ma la definizione non è assoluta. Perché ciò che non è conveniente per uno, può esserlo per un altro. E a qualcuno può essere chiesto di entrare proprio nella grotta abitata dal drago.

Ma quel momento di sospensione serve anche a questo. Ritornare a comprendere, a ricordare il motivo che ci ha spinti qui. E gli accordi accettati. E gli impegni assunti.

E l'onore che serve per tenere fede all'essere che siamo.

Ed è questa la vittoria. Nella Luce.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.  
Quindi, dov'è il problema?*

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.

